



## LA PROTESTA

Docenti, ricercatori e precari hanno deciso di proseguire con lo stato di agitazione

# Università, è mobilitazione

*Al centro della polemica resta il provvedimento del governo che punterebbe a 'demolire' gli atenei pubblici del Paese*



Università  
Mobilitazione  
contro l'idea  
della Gelmini

DOCENTI, ricercatori, precari e personale tecnico amministrativo si sono confrontati ieri nell'assemblea sindacale indetta per discutere i temi riguardanti il disegno di legge Gelmini sull'Università.

Dopo un ampio dibattito l'assemblea dell'ateneo molisano ha deciso la prosecuzione della mobilitazione e dello Stato di agitazione contro il Ddl governativo che appare orientato a completare il processo di demolizione dell'Università pubblica, con gravi conseguenze negli atenei meridionali, anche per gli effetti del meccanismo dell'accredita-

mento dei corsi di studio e del blocco turn-over personale.

Si è inoltre deciso di invitare i consigli di facoltà a prendere posizione sui contenuti del Ddl governativo adottando decisioni che sostengano la protesta contro il progetto di legge.

Sollecitato, inoltre, anche il Consiglio di Amministrazione ed il senato Accademico ad esprimere con chiarezza le loro posizioni rispetto al Ddl in discussione in parlamento e ad adottare deliberazioni conseguenti.

Approvata, infine, la richiesta agli organismi di facoltà e di ateneo di as-

sumere determinazioni univoche in ordine all'offerta formativa che potrà garantire in futuro l'ateneo.

Per il Molise i tagli previsti comporteranno meno risorse a disposizione del bilancio dell'Università per circa 2 milioni di euro in meno. Il taglio è ritenuto assolutamente inaccettabile e non riguarda solo il salario del personale ma anche una drastica riduzione delle spese correnti. La necessità di proseguire nella mobilitazione è stata ribadita anche dalla Segretaria regionale della Cgil Molise, Erminia Mignelli, intervenuta all'assemblea.